

«Il risultato delle primarie esprime la pluralità del nostro partito. Il Pd deve recuperare autorevolezza sulla scena provinciale»

L'INTERVISTA

Il senatore e sindaco di Riva sulle comunali dice: «Da disperati immaginare alleanze diverse dal centrosinistra autonomista»

# «Da Rutelli e Dellai rigurgiti neocentristi»

Molinari: solo tatticismi travestiti e l'approdo è incerto e non dichiarato

LUISA MARIA PATRUONO

Claudio Molinari, senatore del Pd e sindaco di Riva del Garda, non ama intasare le cronache dei giornali con le sue dichiarazioni e anzi spesso si sottrae, ma la conclusione della fase congressuale del Pd, e l'attivismo del governatore Lorenzo Dellai sulla scena nazionale, per dare vita a una nuova forza politica centrista con Francesco Rutelli e Bruno Tabacchi, sono due fatti su cui il senatore cattolico democratico ed ex democristiano sente di non potere più tacere. Senatore Molinari, l'ex segretario della Margherita, Francesco Rutelli, ha lasciato il Pd per costituire con Lorenzo Dellai un nuovo partito di centro. Lei cosa pensa di questa operazione? Rutelli? Io dico: lasciamolo andare. Per me questi sono solo tatticismi travestiti da strategie. Una volta mi ero permesso di dire che era un progetto debole quello di Dellai e il presidente mi ha manifestato il suo disappunto. Ora mi sem-

bra che la posizione di Rutelli non abbia grande seguito a livello nazionale e sia foriera di rigurgiti neocentristi e neodemocristiani. Soprattutto c'è l'incertezza dell'approdo, che non è dichiarato: non è una grande strategia. Ricordo le parole del sindaco diocesano di Trento ai tempi di monsignor Gottardi a proposito della politica: «chiarezza nei fini e negli obiettivi», vuol dire trasparenza. Ma dicono che il Pd è solo un partito socialdemocratico, e il progetto iniziale è fallito, non è così? Soprattutto a Trento mi sembra molto difficile definire il Pd un partito socialdemocratico ed estremista. E farlo solo perché fa comodo è un modo per frustrare le intelligenze, come fa Berlusconi, come se le persone non avessero la capacità di pensare. Rutelli e Dellai dicono che il Pd ha fallito, ma loro che contribuito hanno dato perché l'esperienza ardua del Pd decollasse meglio? Il Pd è un progetto non facile, ma almeno è una grande sfida che si propone l'obiettivo di riportare i giovani alla politica.

Davvero pensa che i giovani siano attirati dal Pd? Sì, il Pd parla ai giovani con il contatto diretto senza tanti laboratori, vivai e centrali idroelectriche dismesse e senza battere le valli dicendo "se vieni con me ti do questo o quello" come fanno altri. Vuol dire come fa l'Upt? Dico che questo sistema non appartiene al Pd. Lei aveva sostenuto Roberto Pinter, le piace l'accordo unitario con Nicoletti segretario che si profila per l'assemblea del 6 novembre? La soluzione unitaria che si sta intravedendo esprime una pluralità che è una ricchezza. Ho grande stima di tutti e quattro i personaggi e della loro consapevolezza della necessità di giocare una partita insieme, viste le scadenze che ci stanno davanti con le comunali del 2010 e le regionali del 2013. Ritene che la gestione a quattro dia voce a tutte le anime del Pd? Per me è importante che il Pd abbia un recupero di autorevolezza sulla scena provinciale e ritengo che sia molto interessante il risultato delle elezioni



A ROMA

Il senatore del Pd, Claudio Molinari (a destra) critica l'uscita dal partito dell'ex segretario della Margherita Francesco Rutelli, ufficializzata ieri, per andare a costituire un nuovo partito di centro con il governatore trentino Lorenzo Dellai. Ieri, Dellai e Rutelli si sono ritrovati a Roma per la prima riunione degli 11 firmatari del manifesto politico

primarie per il segretario e l'assemblea, perché vi leggo la pluralità della base del Pd, con i suoi diversi percorsi politici, e una territorialità che comprende città e valli. Per cui dico, come componente di quella che viene definita l'ala moderata, che prima di tentare la fuga dal Pd si guardi a questo risultato e alle prospettive che apre. Quall dovrebbero essere secondo lei i principali impegni del Pd a guida Nicoletti? Il Pd deve saper assumere un autorevole e costante richiamo al programma di legislatura e alle iniziative di governo, che ci convincono che non stiamo tornando a un Trentino in

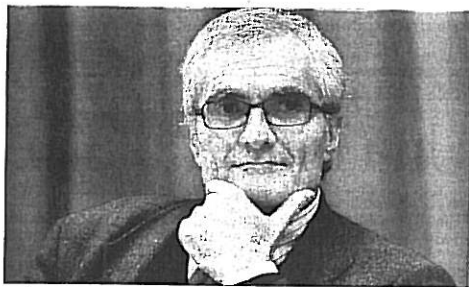
cui le cose vanno solo quando si è più vicini al detentore del potere, con il quale o si è d'accordo o si tace. E deve riportare in auge la progettualità, l'etica nella politica, la legalità civile, che sono un patrimonio su cui possono essere spese risorse politiche. In primavera si vota in comuni importanti come Rovereto, Arco, Mori, Ala, Ledro e la sua Riva, dove i rapporti tra Pd e Upt non sono sempre facili. Cosa accadrà? Il Pd dovrebbe essere in prima fila a lanciare la coalizione di centrosinistra autonomista. Io è dalle elezioni provinciali del 2003, poi alle comunali del 2005 e nel 2006 e 2008 alle politiche,

che mi presento con una coalizione di centrosinistra autonomista e ho sostenuto il centrosinistra autonomista nel 2009 alle provinciali con convinzione. Oso sperare che tutti i soggetti della coalizione confermino nei comuni sopra i 5.000 abitanti la coalizione di centrosinistra e che se dopo deve esserci una competizione interna ci sia. Se qualcuno pensasse rimettere in discussione la maggioranza provinciale minacciando trasferimenti o alleanze di altro tipo se ne assumerà le responsabilità politiche, ma non credo. Questi discorsi mi sembrerebbero da disperati.

Segreteria Pd | Nicoletti: siamo tutti grati al senatore e agli eletti nelle sue liste

## «La presidenza a Tonini»

Michele Nicoletti, un po' per rispetto dell'assemblea, alla quale spetta il compito di eleggere il segretario, e un po' per scaramanzia, preferisce non parlare già da nuovo segretario del Pd del Trentino. D'altra parte, l'accordo politico è quasi fatto, dopo il passo indietro di Giorgio Tonini, e Nicoletti non può che esserne molto contento. Professor Nicoletti, la soluzione unitaria che voi tutti avevate auspicato sta per concretizzarsi. Se lo aspettava? Ho apprezzato moltissimo la scelta di Giorgio Tonini e degli eletti nelle sue liste che hanno consentito una soluzione unitaria che era quella auspicata da tutti e dobbiamo essere tutti grati per questa decisione. È stata chiesta la presidenza per Giorgio Tonini è d'accordo? La richiesta della presidenza del partito per Giorgio Tonini mi sembra sensata. Lui è un dirigente nazionale del Pd e senatore e credo possa rappresentare bene questo ruolo. Naturalmente il partito è molto sensibile alle questioni di genere e abbiamo regole di parità e questo è un problema che sottoporro ai quattro candidati per trovare una composizione dei vertici del partito che sia rispettosa. Ce ne faremo carico. Comunque c'è il precedente di Pacher-Kessler e Veltroni-Prodi quindi non vuol dire che Tonini non possa fare il presidente. Come pensa di organizzare la gestione unitaria? Alcuni organismi sono già tracciati dallo statuto, come il coordinamento, che è eletto dall'assemblea, poi prevedo degli incarichi esecutivi sulla formazione e altri. Le prime cose che intende fare da segretario? È necessario dare il via all'iniziativa politica. Innanzitutto, fare il punto sulle grandi questioni politiche del Trentino. Vor-



rei organizzare una conferenza sugli effetti della crisi economica in Trentino sia sul fronte del lavoro che sulle vecchie e nuove povertà. La seconda cosa che vorrei fare è il punto sulla questione dei diritti e in particolare il tema della libertà religiosa e l'insegnamento dell'Islam a scuola, per impostare un dialogo civile. Riguardo all'appuntamento elet-

torale delle comunali come intendere muoversi? Questa è l'altra cosa importantissima. Sosterremo l'attività dei circoli e ci aspettiamo che la coalizione di centrosinistra autonomista possa essere riproposta naturalmente nelle formule rispettose dell'autonomia dei territori e quindi dovremo incontrarci con i partner della coalizione. L.P.

Upt | Tanas: «E pensare che ci davano dei visionari»

## Eletti i 16 coordinatori di valle

L'Unione per il Trentino ha ultimato le assemblee di ambito che precedono il congresso del 15 novembre. Sono stati eletti i 16 coordinatori di valle e 70 componenti del parlamentino provinciale. Il segretario uscente e unico candidato, Marco Tanas, esprime soddisfazione per l'età dei nuovi coordinatori, quasi tutti under 40. Tanas guarda con fiducia anche all'avvio a livello romano del partito con Dellai e Rutelli. «Ci avevano dato dei visionari - dice - ora si capisce che non lo eravamo». Ecco i 16 coordinatori:

Franca Belli (valle dei Laghi), Corrado Buratti Corrado (Rotaliana), Pierantonio Cordella Pierantonio (Primiero), Giuseppe Coser (Aldeno-Cimone-Gariga), Giuseppe Dapoz (Val di Non), Nicola Ferrante (Trento), Piergiorgio Ferrari (Giudicarie), Matteo Job (Paganella), Monica Lenzi (Bassa Valsugana), Marco Marasca (Vallagarina), Carlo Marinelli (Val di Sole), Ottorino Morandi (Alto Garda), Antonietta Nardin (Val di Cembra), Guido Orsingher (Alta Valsugana), Giovanna Siviero (Val di Fiemme).

L'ADIGE, 1 NOVEMBRE 2009



**A.Co.S.T.**  
Associazione Coordinatori  
Sicurezza Trentino

**INCONTRO DI AGGIORNAMENTO**

"Come cambia il D.Lgs. n. 81/08 con l'entrata in vigore del D.Lgs. 106/09"

**TRENTO 5 Novembre 2009**  
c/o Sala Conferenze FONDAZIONE BRUNO KESSLER  
Via Sammarive, 18 POVO (TN) dalle ore 17,00 alle ore 19,00

**INGRESSO GRATUITO**

Col patrocinio della Fondazione Bruno Kessler

In collaborazione con:





Per iscrizioni:  
tramite fax allo 0464 913850  
via e mail all'indirizzo info@acost.it  
indicando nome, cognome, indirizzo, telefono, e mail.

A.Co.S.T.  
Fax 0464 913850  
info@acost.it - www.acost.it